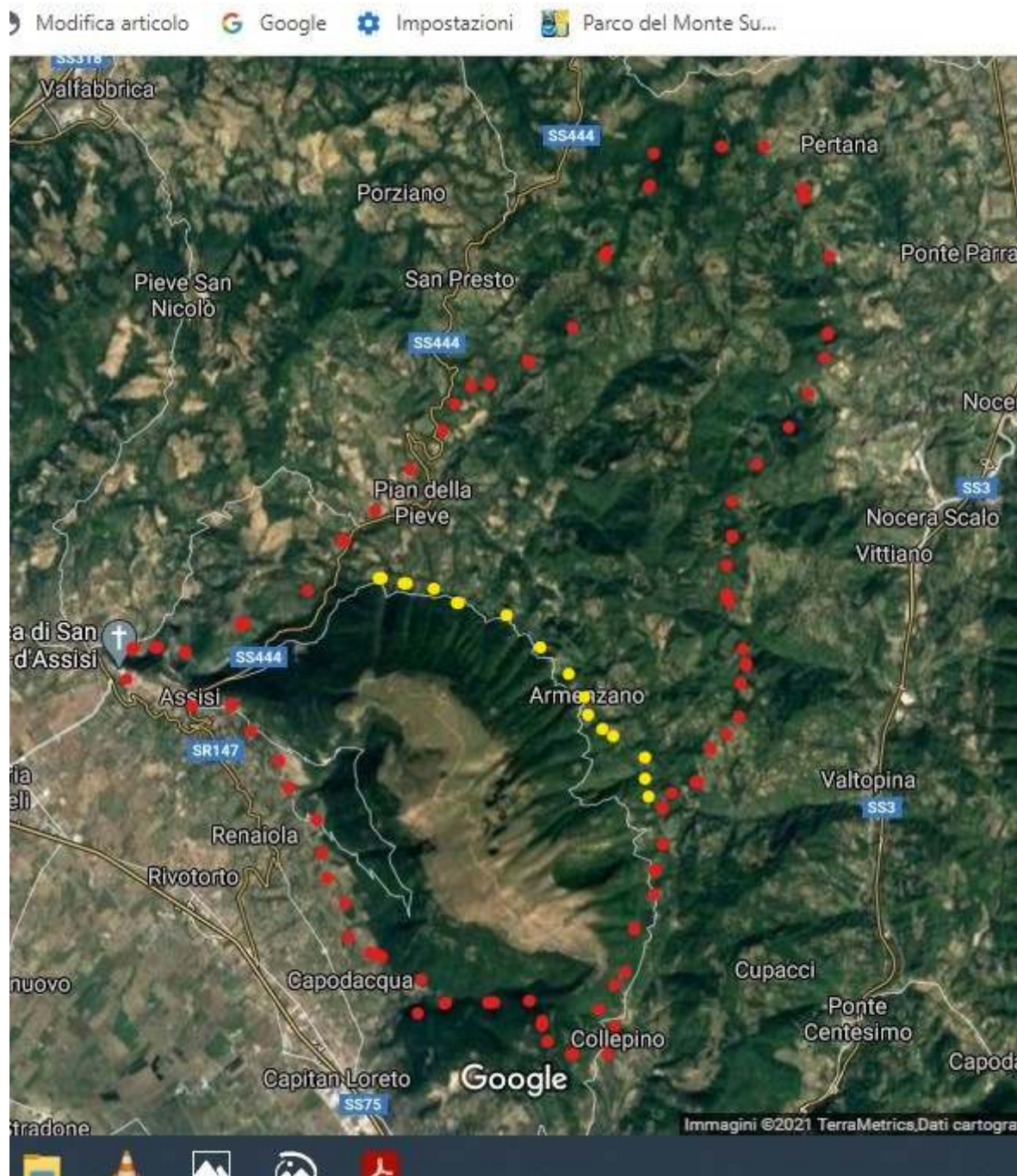


## 2.3 – geomorfologia - <https://it.wikipedia.org/wiki/Geomorfologia>



Queste immagini sono solo del subasio, NON DEL PARCO, MANCA TUTTA LA ZONA A NORD DEL MONTE



Da google map



## Complesso collinare di Nord-Est

La morfologia del territorio, fortemente antropizzato, si presenta come un susseguirsi di alte colline ondulate, di tipo calcareo e marnoso-arenaceo, che si alternano a valli percorse da fossi e torrenti.<sup>1</sup>

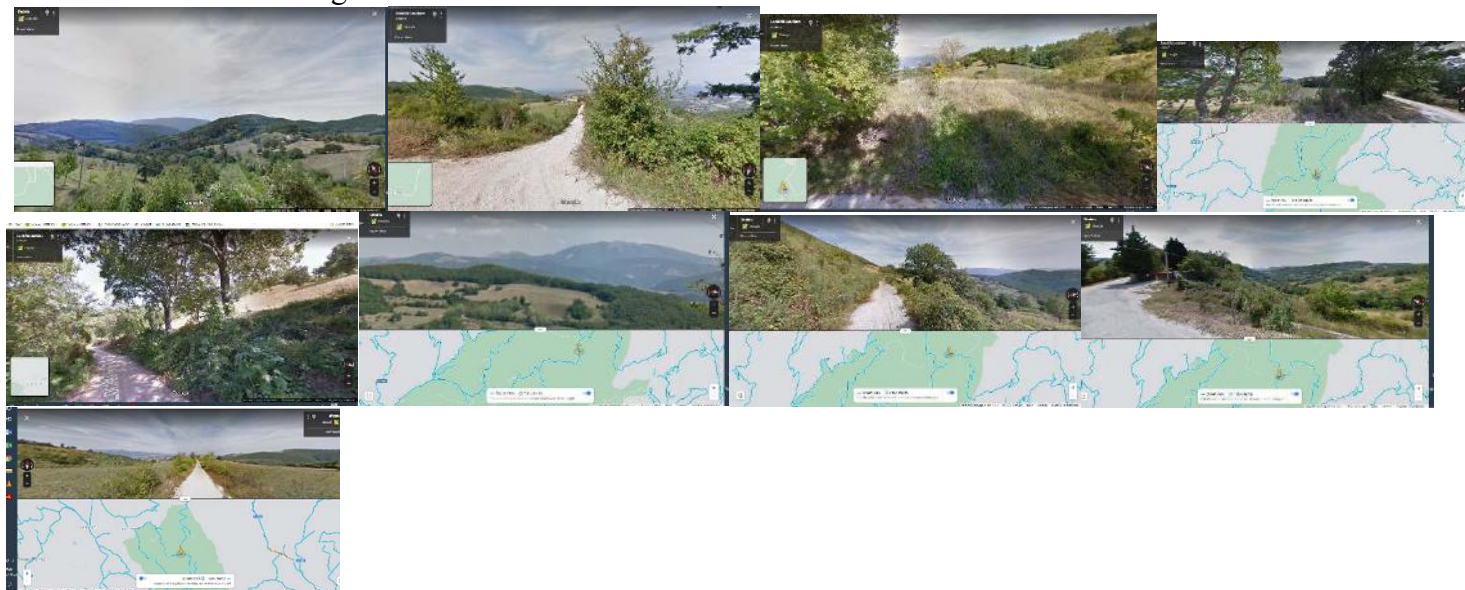
- Monte dei Cani (880 m) - nocera
- Colle Canonica (795 mt.) – assisi?
- Colle Il Monte (847 mt.) – nocera?
- Montarone (784 mt.) – assisi?
- Monte Pelato (897 mt.) – valtopina ?

CERCARE DESCRIZIONE PIU' CONSONA, PIU' AMPIA E CARATTERIZZANTE DI QUELLA SOPRA  
altrimenti è tutto troppo spostato sul Subasio



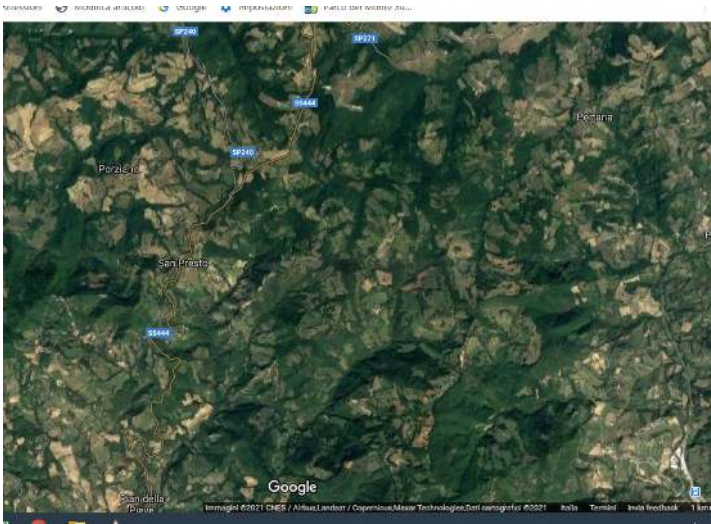
Monte dei Cani

Usenti – Lanciano – i luoghi dl silenzio

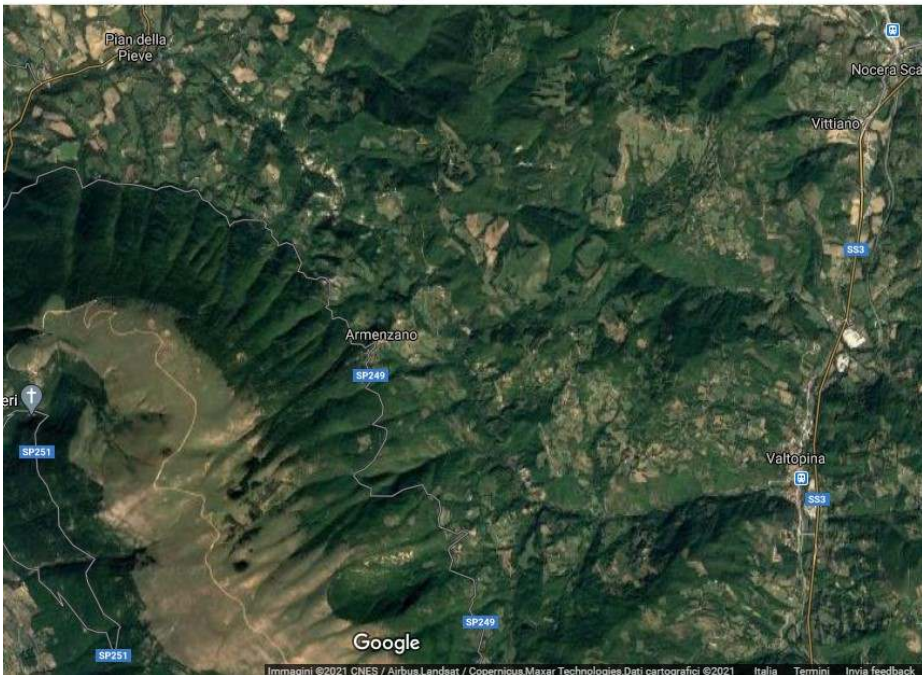


da Street view

<sup>1</sup> FONTE PER ESTENSIONE A TUTTA L' AREA DA COLLI SELVALONGA-IL MONTE  
<https://www.regione.umbria.it/documents/18/1608394/InquadramentoGeograficoAmministrativo.pdf/00740ead-bf8e-479c-b4fa-35a12e2c459b?jsessionid=605F8C54FB62DEB75FB8A337A37884D0?version=1.0>



Complesso collinare di Nord-Est – zona nord



Complesso collinare di Nord-Est – zona sud

### Complesso del Monte Subasio

Il massiccio del Subasio, forse il monte più famoso dell'Umbria, visto dall'alto ha forma ellittica, come una mezzaluna<sup>2</sup>, e dalla Valle Umbra è ben riconoscibile per la caratteristica forma a dorso di tartaruga che si estende in direzione Nord-Ovest / Sud-Est<sup>3</sup>

La struttura è caratterizzata dalla significativa presenza di faglie <https://it.wikipedia.org/wiki/Faglia>, cioè fratture delle masse rocciose che costituiscono un componente significativa nel modellamento del sito.<sup>4</sup>

La sommità del complesso si presenta semi-pianeggiante con evidenti fenomeni di carsismo <https://it.wikipedia.org/wiki/Carsismo>, mentre i fianchi sono molto ripidi e solcati da valloni.

Questi sul lato occidentale manifestano la profonda attività di erosione delle acque che, incidendo la massa rocciosa, dette origine sia ai fossi, sia ai conoidi di detriti

[https://it.wikipedia.org/wiki/Conoide\\_di\\_deiezione#cite\\_ref-2](https://it.wikipedia.org/wiki/Conoide_di_deiezione#cite_ref-2) che, scivolando a valle, costituiscono il raccordo tra il rilievo e la pianura di Assisi e Spello, costituita da depositi fluviali e lacustri.

I profondi solchi visibili dalla valle e che ripartiscono il versante fondamentalmente in quattro lobi sono il Fosso delle Carceri, tra Colle San Rufino e la cima del Monte Subasio, il Fosso Roseto, tra Monte Subasio e Monte Civitella e Fosso Renaro, tra La Sermolla e Monte Pietrolungo<sup>5</sup>

Sul lato orientale la stessa azione erosiva delle acque è all'origine dei profondi e numerosi fossi, ad andamento prevalentemente rettilineo, che conferiscono al massiccio la forma delle dita di una mano o di semi-cilindri inclinati e disposti a raggera lungo tutto l'arco del versante. Lo scorrere dei corsi d'acqua ha prodotto una quantità

<sup>2</sup> <http://www.didalms.it/wordpress/2018/02/20/geologia-del-monte-subasio/>

<sup>3</sup> <http://www.oicosriflessioni.it/2018/10/17/i-geositi-del-subasio-e-dintorni-per-un-censimento-dei-beni-geopaleontologici-del-comprensorio-di-assisi/>

<sup>4</sup> <http://www.didalms.it/wordpress/2018/02/20/geologia-del-monte-subasio/>

<sup>5</sup> <https://www.regione.umbria.it/documents/18/14733616/7rapportoambientalesubasio/9821ab98-2352-4004-b9c2-1fb384aa10ee>



considerabile e suggestiva di gole, forre, gradini di torrenti fossili e pareti a strapiombo di cui si tratta nella sezione idrografia e geomorfologia fluviale <sup>6</sup>



Sommità



Versante occidentale, cercare/fare foto più specifica sui fossi, aspetto geomorfologico come quella orientale



Versante occidentale da <http://www.iluoghidel silenzio.it/sorgenti-fonti-e-fontanili-del-monte-subasio-assisi-e-spello-pg/>



Orientale parks.it

Versante nord orientale (Foto Villamena)

La presenza di rocce idrovore <sup>7</sup>, caratteristica del carsismo, non ha consentito una modellazione eccessiva degli strati rocciosi.

Il suolo è poco profondo e fertile a causa dei tipi di roccia, della conformazione scoscesa, dell'azione eolica e delle attività umane. Solo il rimboschimento dell'epoca recente ha permesso una ricostituzione parziale della fertilità e consistenza del suolo. A quote inferiori, dove è maggiore l'accumulo di detriti, non si rileva parimenti una buona fertilità, fenomeno forse dovuto allo sfruttamento agricolo intensivo nei recenti decenni<sup>8</sup>.

<sup>6</sup> <http://www.didalms.it/wordpress/2018/02/20/geologia-del-monte-subasio/>

<sup>7</sup> <https://www.treccani.it/vocabolario/idrovoro/>

<sup>8</sup> <http://www.didalms.it/wordpress/2018/02/20/geologia-del-monte-subasio/>

## Carsismo di superficie

La zona sommitale del massiccio del Subasio è caratterizzata da vistosi fenomeni di carsismo <https://it.wikipedia.org/wiki/Carsismo>. L'area è prevalentemente pianeggiante ed è costituita da rocce calcaree scomposte da numerose faglie che ne hanno favorito la dissoluzione secondo precisi allineamenti. In questo ambiente l'infiltrazione delle acque piovane, leggermente acidule, nelle fessure della roccia calcarea, ha prodotto lo scioglimento delle stesse formando nel corso dei secoli una specie di grandi imbuto, le doline [https://it.wikipedia.org/wiki/Dolina\\_carsica](https://it.wikipedia.org/wiki/Dolina_carsica), replicando un meccanismo che si manifesta in ogni suolo di tipo calcareo, ma che è manifesto con tutta evidenza in Friuli nella zona del Carso, da cui il nome del fenomeno<sup>910</sup>

Le doline si dividono in due tipi principali: di sprofondamento (chiamate localmente con il termine “mortari“, perché ricordano la forma del mortaio [https://it.wikipedia.org/wiki/Mortaio\\_\(utensile\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Mortaio_(utensile)), utensile domestico) e le fosse, di dissoluzione superficiale.

## Doline

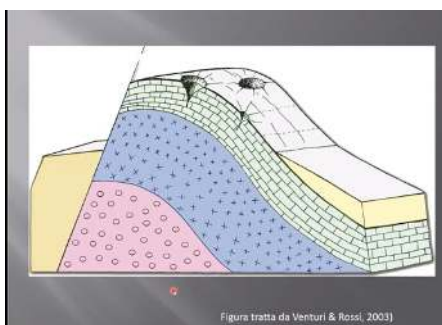
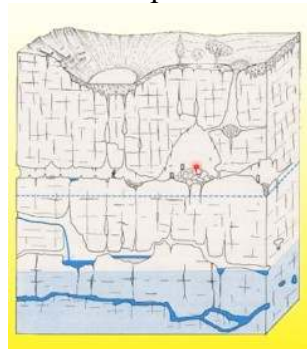
Le doline più appariscenti e conosciute sono quelle del Mortaro Grande e del Mortaiolo, tra loro vicine e situate nei pressi della cima del Monte Civitelle a quota 1.186 mt. circa.

Il **Mortaro Grande** ha una forma ellittica il cui asse maggiore misura circa 270 mt. e il minore circa 220 mt., la profondità è di circa 60 mt. La forma è tra la dolina a ciotola e quella ad imbuto. Il fondo è arrotondato e le pareti relativamente ripide.

A nord Est del Mortaro Grande si trova il **Mortaiolo** o Mortaro Piccolo, di forma circolare con un diametro di circa 70 mt. e una profondità di circa 50 mt. Le pareti sono scoscese, specialmente nella zona inferiore, per cui la discesa verso il fondo è molto pericolosa.

Queste due doline per la loro forma sono classificate come “doline a calice”.

Altra dolina di sprofondamento è il **Mortaro delle Troscie**, si trova a quota 1.182 mt. tra le cime del Subasio e del Civitelle, circa 500 mt. a nord est del traliccio delle antenne. Ha una forma circolare con un diametro di circa 160 mt. ed una profondità di 50 mt.



Conf. Famiani 29/12/20 – da Venturi Rossi 2003-2004



Mortaro Grande



Mortaro Grande e Mortaiolo

L'**area di Vallonica**, a quota 1.059 circa, a nord ovest della cima del Subasio, è un avvallamento di origine carsica, ben visibile salendo dal versante assisano. Dalla forma del paesaggio se ne può dedurre l'origine da un fenomeno di coalescenza <https://it.wikipedia.org/wiki/Coalescenza>, cioè unificazione tra loro di varie doline di dimensioni inferiori a quelle sopra descritte (uvala <https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Uvala&redirect=no>). In una di queste piccole depressioni è da notare la presenza, solo temporanea, di uno specchio d'acqua.

<sup>9</sup> <http://www.oicosriflessioni.it/2018/10/17/i-geositi-del-subasio-e-dintorni-per-un-censimento-dei-beni-geopaleontologici-del-comprensorio-di-assisi/>

<sup>10</sup> <https://www.parcomontesubasio.it/>



Il **Lago di Pietrolungo** è una dolina a fondo piatto, è posizionata sul versante di Spello del Subasio. È poco profonda ed ha un diametro di circa 40 mt. con al centro un piccolo specchio d'acqua permanente. L'intera dolina, come tutta la zona limitrofa, sono state oggetto del rimboschimento per cui risulta poco visibile la depressione carsica.



Storicamente, fino al secolo scorso, le doline venivano utilizzate per la produzione di ghiaccio, mediante l'accumulo di neve che in inverno cadeva in notevole quantità. La neve veniva quindi coperta con sterpaglie e terra per aumentare il periodo di conservazione. Oltre alle doline, venivano scavate nel suolo buche artificiali per lo stesso utilizzo. Venivano chiamate buche da neve o “ghiaccioni” e sono tuttora visibili, ma non sono da confondere con le depressioni naturali.<sup>11</sup>



Foto di F. Famiani da cartella buche da neve

### Fosse

La **Fossa Rotonda**, si trova a 400 mt. circa a nord-ovest della cima del Subasio. Si tratta di una dolina ellittica a fondo piatto, con il diametro maggiore di circa 100 mt., e quello minore di circa 43 mt., per una profondità di 12 mt. Viene utilizzata per la raccolta dell'acqua piovana, essendone stato impermeabilizzato il fondo, con lo scopo di alimentare i vicini abbeveratoi di Vallonica.

La **Fossa Cieca** si trova ad ovest della cima del Subasio, è una dolina a ciotola, ha un diametro di circa 17 mt. e una profondità di 4 metri. Anche in questo caso viene utilizzata per la raccolta delle acque che vanno vengono convogliate in una cisterna che a sua volta alimenta un abbeveratoio.

Tutta la parte sommitale e pianeggiante del massiccio presenta numerose altre depressioni a fondo piatto, di diametro e profondità diverse, tutte comunque classificabili come carsismo superficiale.<sup>12</sup>

### Carsismo ipogeo

#### Pozzi, grotte e cunicoli

Sono rari in questa area fenomeni carsici sotterranei, la motivazione va ricercata nella tipologia della roccia calcarea, che ha una stratificazione regolare con spessore da pochi centimetri a 50 cm. Nonostante questo si rilevano comunque cavità in comunicazione con la superficie che sono rappresentate da cinque pozzi<sup>13</sup>, sette grotte <https://it.wikipedia.org/wiki/Grotta> e due cunicoli.

Nei pressi di Prati Pistello, quota 1.170 circa, si trova un **inghiottitoio** <https://it.wikipedia.org/wiki/Inghiottitoio> di circa 10 mt. di profondità, all'interno di una formazione di scaglia rossa.<sup>14</sup>

In prossimità della località di Sasso Piano, a quota 1.016 mt., si trova la **Grotta del Subasio o del Diavolo**, un pozzo profondo circa 30 mt.

<sup>11</sup> <http://www.oicosriflessioni.it/2018/10/17/i-geositi-del-subasio-e-dintorni-per-un-censimento-dei-beni-geopaleontologici-del-comprensorio-di-assisi>

<sup>12</sup> <http://www.oicosriflessioni.it/2018/10/17/i-geositi-del-subasio-e-dintorni-per-un-censimento-dei-beni-geopaleontologici-del-comprensorio-di-assisi>

<sup>13</sup> <https://www.treccani.it/enciclopedia/pozzo>

<sup>14</sup> <http://www.oicosriflessioni.it/2018/10/17/i-geositi-del-subasio-e-dintorni-per-un-censimento-dei-beni-geopaleontologici-del-comprensorio-di-assisi/>



Grotta del Subasio - Foto Famiani  
mezzo Famiani



Conf. Famiani – foto Graziano Bellucci speleo foligno affiliato CAI –

Ci sono foto dell'interno della grotta?

Il Fosso dell'Eremo delle Carceri **FARE COLLEGAMENTO CON WIKI ZSC UNA VOLTA FATTA LA PAGINA**, e le zone limitrofe oltre alla valenza ambientale in quanto Zona Speciale di Conservazione

[https://it.wikipedia.org/wiki/Zona\\_speciale\\_di\\_conservazione](https://it.wikipedia.org/wiki/Zona_speciale_di_conservazione), ricoprono anche una valenza geologica degna di nota.

Lo stesso Eremo delle Carceri [https://it.wikipedia.org/wiki/Eremo\\_delle\\_Carceri](https://it.wikipedia.org/wiki/Eremo_delle_Carceri) è stato edificato su un complesso roccioso ed era costituito all'origine da un gruppo di grotte che fungevano da celle di eremitaggio dei frati. Le 7 grotte sono tutt'ora visitabili e, a cominciare con quella di San Francesco, sono segnalate con il nome dei confratelli del Santo.<sup>1516</sup>

foto da <https://eremos.eu/index.php/umbria/>



Grotta di S. Francesco



Grotta di Fr. Bernardo



Grotta di Fr. Leone



Grotta di Fr. Silvestro

**SCEGLIERE SOLO UNA FOTO PERCHÉ TUTTE LE ALTRE SONO IN ZSC FOSSO DELLE CARCERI**

Nelle vicinanze dell'Eremo, quota 782 circa, lungo il fosso delle Carceri, si trova l'Orrido <https://it.wikipedia.org/wiki/Orrido> delle Carceri, chiamato anche Orrido di Panzo (dalla fonte omonima che dà il nome anche all'attigua chiesa di S. Angelo in Panzo) o il Carabone. Qui si apre un inghiottitoio, detto il **Buco o Catino del Diavolo**, in cui le acque di infiltrazione vengono convogliate in una grande cavità sotterranea che secondo le credenze popolari si riempirebbe solo in concomitanza di guerre ed eventi di notevole importanza.<sup>17</sup>

<sup>15</sup> <https://www.santuarioremodellecarceri.org/il-santuario.html>

<sup>16</sup> <https://eremos.eu/index.php/umbria/>

<sup>17</sup> [https://www.regione.umbria.it/documents/18/7194389/CARTA+SUBASIO\\_retro.pdf/3c5ee950-de84-44e6-a048-50d1a9931d8f](https://www.regione.umbria.it/documents/18/7194389/CARTA+SUBASIO_retro.pdf/3c5ee950-de84-44e6-a048-50d1a9931d8f)



Si trova ai piedi di una cascata non più attiva contornata da pareti a picco. Il pozzo si apre allargandosi verso il fondo mentre l'apertura è posta sulla parte superiore della cascata.<sup>18</sup>



catino del diavolo immagine da facebook

Altri **due pozzi** si trovano non lontano, precisamente sulla destra idrografica, ma risultano visibili solo dal basso in quanto l'apertura superiore è ricoperta da vegetazione.<sup>19</sup>

Nelle vicinanze dello scoglio di Sasso Rosso si trova la cosiddetta **Grotta di Cinicchia**, un anfratto naturale a tre metri di altezza dal suolo, che si dice fosse usato fino alla fine dell'800, come uno dei rifugi di Nazzareno Gugliemi, meglio conosciuto come il Brigante Cinicchia.<sup>20</sup>



Vicino al borgo di Spello, quota tra 200 e 300 mt., si sono esplorate **sei grotte**, con uno sviluppo di circa 30 mt. I resti di opere murarie interne ed esterne ne lasciano ipotizzare una rilevanza storico-paleontologica<sup>21</sup>.

**CI SONO FOTO DELLE 6 GROTTI??**



Conf. Famiani 29/12/20

**Massicci rupestri** [https://it.wikipedia.org/wiki/Parete\\_\(alpinismo\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Parete_(alpinismo)) – **CORRETTI I TERMINI??**

Nell'estremo settore sud occidentale del parco, versante occidentale delle alture Civitelle e Sermolla, sopra la frazione dei Capodacqua di Assisi, spiccano con evidenza dalla vegetazione le conformazioni rupestri che rompendo l'uniformità geomorfologica del complesso montuoso, mettono in evidenza nudi massicci rocciosi di guglie e scogli.

Sono il Sasso della Spina<sup>22</sup>, quota 800-850 mt., Sasso Rosso, 830 mt, Sasso della Botte<sup>2324</sup>, 802 mt. e Sasso Palombo a quota 430 mt.

<sup>18</sup> Emilio Vetturini, Il Fosso delle Carceri, Atti dell'Accademia Propeziana del Subasio Serie VI, vol. I., 1978

<sup>19</sup> <http://www.ilbongustaio.com/assisimia/3itinpanzo5.htm>

<sup>20</sup> <https://www.iluoghidelilsilenzio.it/chiesa-di-s-antonio-al-subasio/>

<sup>21</sup> <https://www.parcomontesubasio.it/index.php/category/mostra-permanente-di-geo-paleontologia/fossili/>

<sup>22</sup> [https://www.regione.umbria.it/documents/18/7194389/CARTA+SUBASIO\\_retro.pdf/3c5ee950-de84-44e6-a048-50d1a9931d8f](https://www.regione.umbria.it/documents/18/7194389/CARTA+SUBASIO_retro.pdf/3c5ee950-de84-44e6-a048-50d1a9931d8f)

<sup>23</sup> <https://www.montesubasio.it/escursione-assis-spello-sentiero-mortai/>

<sup>24</sup> [https://www.regione.umbria.it/documents/18/7194389/CARTA+SUBASIO\\_retro.pdf/3c5ee950-de84-44e6-a048-50d1a9931d8f](https://www.regione.umbria.it/documents/18/7194389/CARTA+SUBASIO_retro.pdf/3c5ee950-de84-44e6-a048-50d1a9931d8f)



**Sasso Rosso** è così nominato per la colorazione della roccia dovuta all'ossidazione ferrosa, sono evidenti sulla cima le tracce di un fortilizio di età medievale che si ritiene appartenuto ad una famiglia Scifi imparentata con quella di Santa Chiara [https://it.wikipedia.org/wiki/Chiara\\_d%27Assisi](https://it.wikipedia.org/wiki/Chiara_d%27Assisi) che portava lo stesso cognome. La parete della formazione è utilizzata dagli amanti dell'alpinismo come palestra per arrampicate che sono tuttavia regolamentate per difendere il falco pellegrino che ne utilizza gli anfratti per la sua nidificazione.<sup>252627</sup>

**Sasso Palombo**, che si erge su Fosso della Vacca, ramo a monte del Fosso Renaro,<sup>28</sup> è sovrastato dai resti di un castello medievale ed è costituito da scogli e guglie rocciose su cui si posavano uccelli, tra cui i palombi e da cui il nome.<sup>2930</sup>



Sasso Palombo - i luoghi del silenzio



Sasso Rosso (ecom manuale subasio reg. Umbria)

### Cave da estrazione

Pur non essendo fenomeno naturale, le cave da estrazione costituiscono comunque un aspetto degno di nota nella morfologia del paesaggio del Parco, oltre a rivestire notevole importanza per le informazioni geologico-peleontologiche, nonché storico-antropologiche. Attualmente sono quasi tutte dismesse.

Sulle pendici orientali del complesso del Subasio, si trova il maggior numero di punti estrattivi. Immediatamente fuori dal centro storico di Assisi, uscendo da Porta Perlici, si percorre la **strada statale 444** dove davanti al bivio per il cimitero di Assisi, **via E. Albornoz**, si apre la prima cava a cui ne seguono altre tre lungo su quella stessa via, scavate sulle pendici del colle su cui si erge Assisi ed immediatamente al di sotto della Rocca Maggiore.

La prima è costituita da **XXX** e il materiale estratto veniva utilizzato per uso civile, cementizio.

Nelle altre tre costituite da **XXX**, si estraeva la tipica pietra rosa usata negli edifici storici di Assisi e più in generale del territorio del Monte Subasio<sup>313233</sup>

Proseguendo dalla statale 444 in direzione Costa di Trex, strada provinciale 249, località **Torgiovanetto**, si apre l'omonima grande cava di calcare per inerti composta da **XXX**<sup>34</sup>

Poco distante da Porta Perlici si trova Porta Cappuccini da cui si snoda la provinciale 251, che costeggia il versante occidentale del Subasio. Su questa si apre, poco prima di arrivare **all'Eremo delle Carceri**, una terrazza panoramica che ha alle spalle una cava di **maiolica** (collegamento a fonte FB Gaia), utilizzata per **XX**<sup>35</sup>

Proseguendo sulla provinciale per la sommità del Monte Subasio, zona Colle di San Rufino versante occidentale, si trovano due cave di scaglia bianca usata come pietra da costruzione. La prima e più grande è la cosiddetta **Cava dei Francesi**, quota 1.000-1.050 mt.<sup>36</sup>, la più piccola, di cui sono visibili ancora blocchi tagliati, ma abbandonati,

<sup>25</sup> <https://www.iluoghidelsilenzio.it/castello-degli-scifi-o-di-sasso-rosso/830>

<sup>26</sup> [https://www.regione.umbria.it/documents/18/7194389/CARTA+SUBASIO\\_retro.pdf/3c5ee950-de84-44e6-a048-50d1a9931d8f](https://www.regione.umbria.it/documents/18/7194389/CARTA+SUBASIO_retro.pdf/3c5ee950-de84-44e6-a048-50d1a9931d8f)

<sup>27</sup> Ecomanuale Parco regionale del Monte Subasio in <https://www.regione.umbria.it/parco-regionale-del-monte-subasio>

<sup>28</sup> Consultazione cartografica da UMBRIA GEO - <http://www.umbriageo.regione.umbria.it/pagine/ctr-on-web>

<sup>29</sup> <https://www.iluoghidelsilenzio.it/castello-di-sasso-palombo-capodacqua-dassisi-pg/>

<sup>30</sup> [https://www.regione.umbria.it/documents/18/7194389/CARTA+SUBASIO\\_retro.pdf/3c5ee950-de84-44e6-a048-50d1a9931d8f](https://www.regione.umbria.it/documents/18/7194389/CARTA+SUBASIO_retro.pdf/3c5ee950-de84-44e6-a048-50d1a9931d8f)

<sup>31</sup> Bollettino Ufficiale Regione Umbria, n° 18, 2005

<sup>32</sup> <http://www.didalms.it/wordpress/2018/02/20/geologia-del-monte-subasio/>

<sup>33</sup> Cave dismesse - [http://www.umbriageo.regione.umbria.it/resources/Pianificazione/PRAE%20-%20Allegati/Allegato\\_6.pdf](http://www.umbriageo.regione.umbria.it/resources/Pianificazione/PRAE%20-%20Allegati/Allegato_6.pdf)

<sup>34</sup> Cave attive - [http://www.umbriageo.regione.umbria.it/resources/Pianificazione/PRAE%20-%20Allegati/Allegato\\_5.pdf](http://www.umbriageo.regione.umbria.it/resources/Pianificazione/PRAE%20-%20Allegati/Allegato_5.pdf)

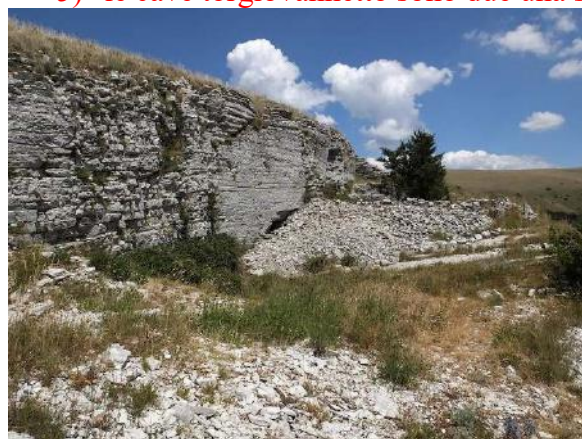
<sup>35</sup> FONTE???

<sup>36</sup> <https://www.iluoghidelsilenzio.it/i-mortari-ed-il-parco-del-subasio-selloassisi-pg/nggallery/page/1>

più a valle, sopra l'Eremo delle Carceri a quota circa 980mt. di cui si ipotizza uno sfruttamento già in **epoca romana**<sup>37</sup>. Proseguendo verso la sommità si raggiunge a quota 1.100 mt. circa la località **Il Macchione**, versante orientale, dove si presenta la cava di **XXX** usata per **XX**<sup>38</sup>. Infine, sul versante occidentale, a quota 650 mt. tra i monti La Sermolla e Pietrolungo, versante destro del Fosso Renaro, si trovano le **Cave di Gabbiano**, dal nome della località. Vi si estraeva corniola<sup>39</sup>, utilizzata come pietra da costruzione e fin dal XIX secolo utilizzata anche per uso litografico <https://it.wikipedia.org/wiki/Litografia>. È forse la cava più importante dal punto di visto geo-paleontologico in quanto è sito fossilifero maggiormente e dal quale proviene gran parte degli ammoniti studiati e conservati nel Museo Paleontologico del Parco del monte Subasio<sup>40</sup>. I rinvenimenti sono stati più precisamente effettuati negli strati marno-argillosi della Cava n°1.<sup>41</sup> Altre cave si incontrano lungo il torrente Tescio in cui il materiale estratto era utilizzata sia per la produzione di calce che come pietra da costruzione.<sup>42</sup>

In attesa info da Famiani:

- 1) le cave del macchione sono 4/5, manda foto
- 2) cava dei francesi
- 3) cave del pomato, loc, La bolsella
- 4) cave pietra rosa a spello
- 5) le cave torgiovanetto sono due una sotto la casa di torgiovanetto e una quella della frana



Cava San Rufino 1 - dei Francesi di pietra bianca da i luoghi del silenzio



Cava San Rufino 2 - <https://www.iluoghidelsilenzio.it/cava-di-pietre-di-epoca-romana-monte-subasio-pg/>



Gabbiano



Albornoz

<sup>37</sup> <https://www.iluoghidelsilenzio.it/cava-di-pietre-di-epoca-romana-monte-subasio-pg/>

<sup>38</sup> - [http://www.umbriageo.regione.umbria.it/resources/Pianificazione/PRAE%20-%20Allegati/Allegato\\_5.pdf](http://www.umbriageo.regione.umbria.it/resources/Pianificazione/PRAE%20-%20Allegati/Allegato_5.pdf)

<sup>39</sup> <https://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/periodicitecnici/quaderni-sgi/quaderno7fasc6/quad-7-vi-corniola.pdf>

<sup>40</sup> F.Famiani, Il patrimonio Paleontologico del Monte Subasio. Un esempio di valorizzazione del Rosso Ammonitico in Fossils and minerals review, N° 5, sett. 2018 , Gruppo Umbro Mineralogico Paleontologico –<https://www.gumpassisi.it/gumpW/wp-content/uploads/2018/12/numero5web.pdf>

<sup>41</sup> <https://www.parcomontesubasio.it/index.php/category/mostra-permanente-di-geo-paleontologia/fossili/>

<sup>42</sup> La Valle del Tescio. La Valle del tescio. Per ponti e molini... a cura gruppo fotografico ZTL. in La Valle del Tescio a cura di F.Guarino, Accademia Proterziana del Subasio, Parco Regionale del Subasio, Alfagrafica Città di Castello, 2006, pg. 123

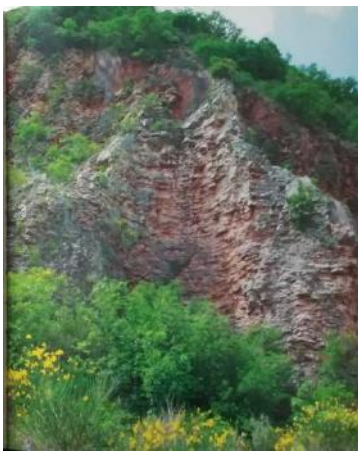




Torgiovannetto



Carceri con noduli selce



La valle del Tescio Guarino - ZTL

**Bibliografia geomorfologia** da <http://www.oicosriflessioni.it/2018/10/17/i-geositi-del-subasio-e-dintorni-per-un-censimento-dei-beni-geopaleontologici-del-comprensorio-di-assisi/>

VV: (2015) – Guida Parco Regionale Monte Subasio. Tipografia Metastasio

Fazzini e P. Mantovani M, “La geologia del Gruppo di Monte Subasio”, Bollettino della Società Geologica Italiana, 84(03), 1965, pp. 71-142

Gortani (1908) – Fenomeni carsici nei dintorni di Perugia ed Assisi. Memorie. Bologna. Gamberini e Parmeggiani, pagg 29

Landucci F., Famiani F. (2008) – Il Paesaggio Carsico del Monte Subasio. Atti Convegno Il Geoturismo Nei Parchi. Camerino (Mc)

Orsomando E., Catorci A., 1993. Carta della vegetazione del Parco Regionale del Monte Subasio (Umbria). Dip. Bot. ed Ecol. Univ. Camerino. Com. Montana Monte Subasio.

Venturi & Rossi (2004) – Subasio: origine e vicende di un Monte Appenninico. Porzi Editori 112 pag.

Vetturini E. (1978) – Il Fosso delle Carceri. Vol. 1 Accademia Properziana del Subasio.

Vetturini E. (1980) – I Mortai ed altri fenomeni carsici del Subasio. Vol. 4 Accademia Properziana del Subasio.

Vetturini E. (1989) -Settanta anni di rimboschimenti sul Monte Subasio Vol. 17 Accademia Properziana del Subasio.